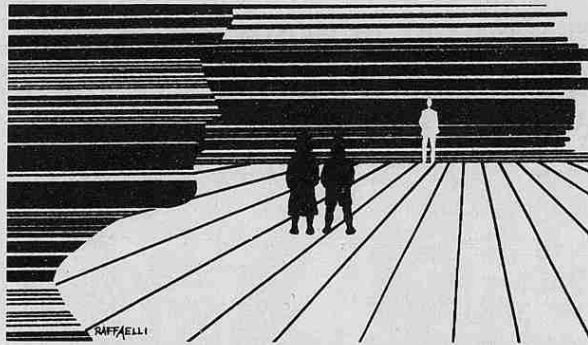


controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di "Quotidiano", caporedattrice di "Avvenimenti", ha collaborato a "Amica", "Storie bene", "Vivere insieme" e altre. Ha scritto, tra l'altro, "Allante della sessualità" (Bompiani) e "Per una vita in più" (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna, dai 10 ai 80 anni.



RAFFAELLI

MA S'CAPIESCE?

Dopo dieci anni di matrimonio tormentato una donna si pone l'interrogativo: che cosa mi costringe a continuare a vivere con un marito che ha ridotto la mia vita a un inferno? I motivi possono essere tanti. Non ultimo quello di un incesto masochistico che l'ha affezionata alle angustie quotidiane

«Ho trentatré anni e da dieci, da quando sono sposata, la mia vita è un inferno. Sono infelice, scontenta, mio marito mi tratta male, mi froda, anche se lo nega, mi insulta ogni volta che può. Eppure io non riesco a separarmi. A volte penso che è per i due bambini che resterebbero disorientati con il padre lontano, poi so che non è questa la ragione: loro stanno peggio adesso vedendo me sempre piangente. Dal lato economico non ci sono problemi perché io ho un attività mia, indipendente da mio marito. Dal lato sessuale, non perderei niente perché lui mi cerca di rado solo per dimostrarmi che ha qualche potere su di me... E io non provo che rabbia, fastidio e persino dispetto. Mi aiuti a capire: come può essere che io continui ad accettare una situazione del genere? Mi devo separare?»

Antonia R., Torino
Leggendo di storie come la sua, cara lettrice, mi prende una specie di smarrimento. Che cosa fa stare insieme un matrimonio infelice alle origini del 2000? A nulla è servito il lungo dibattito sul diritto — anche per una donna — a un minimo di rispetto e di decisione. Gli specialisti hanno tentato di chiarire le ragioni che tengono insieme un matrimonio mal riuscito e non hanno individuato un perché: il timore sociale, per esempio, vale a dire la paura di quello che dirà la gente oppure di essere considerate persone che non si separano. Poi ci sono i figli. L'idea che senza padre per casa, la loro educazione s'altarebbe.

si parla di...

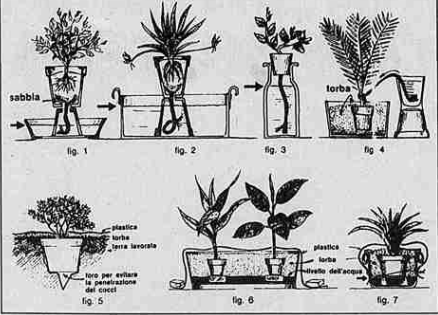
Tarocchi
GIOCHIAMO COL DESTINO
COSI' SI «LEGGE»
IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere.
1) Procurarsi 22 biglietti di carte delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerati dall'1 al 22.
2) Riunirli su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dal rumore, 1,23 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolarli, concentrando su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.
3) Estraiete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraiete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dai numeri in ordine di estrazione.
4) Ripetete questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomantica, via Mamico 33, 10128 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.
Potete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Armonia 1», FM 104,700 MHz: Radiocentro, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Il papà dei tarocchi è un personaggio molto misterioso, come dev'essere nel caso del Zommo Pontefice. E' talmente serio e terribile che certamente non lo immaginiamo intento a scendere dai monti con gli stivali del mese di marzo e il cappello di paglia. Il suo regno è esclusivamente spirituale, che estende il suo potere su tutto il mondo. Il papa dei tarocchi è un personaggio molto misterioso, come dev'essere nel caso del Zommo Pontefice. E' talmente serio e terribile che certamente non lo immaginiamo intento a scendere dai monti con gli stivali del mese di marzo e il cappello di paglia. Il suo regno è esclusivamente spirituale, che estende il suo potere su tutto il mondo. Il papa dei tarocchi è un personaggio molto misterioso, come dev'essere nel caso del Zommo Pontefice. E' talmente serio e terribile che certamente non lo immaginiamo intento a scendere dai monti con gli stivali del mese di marzo e il cappello di paglia. Il suo regno è esclusivamente spirituale, che estende il suo potere su tutto il mondo.

Fiori
SE LA PIANTA RESTA SOLA
L'ACQUA ARRIVA
CON UN FILO DI LANA

Ecco una serie di consigli per aiutare le piante verdi a trascorrere il loro periodo di «dormienza» in città durante le vacanze.
In casa — Il sistema più semplice consiste nell'utilizzare il fenomeno della capillarità. Per questa operazione dovrete procurarvi un cordone di cotone o meglio di fibra di vetro, lungo una trentina di centimetri, che dovrà essere sistemato nel buco di scolo, nel fondo del vaso (vedi figura N° 1) e fare cadere l'altra estremità in un secchio d'acqua, meglio se piovana. In primo luogo annaffiate con abbondanza la terra, poi intorcetela nel buco (estremo) della canna da tre centimetri del cordone, che allargherete per aiutare a rimanere agganciato alla terra. La corda nel sistema deve essere ricoperta con un po' di sabbia fine. Sopra la sabbia mettetevi un altro strato di terra quindi la pianta nella sua posizione originale. Il vaso dovrà infine essere posto su un altro vaso di terriccio capovolta. I recipienti addati a questo lavoro possono essere come si vede nelle figure n° 1 e 2 di diversa misura, e l'altezza dell'acqua varierà secondo la pianta delle vostre vacanze.
Il problema delle piante più piccole (vedi la figura n° 3) può essere risolto con un semplice vaso di confettura. Il vaso va sistemato sull'apertura, con il solito cordone, facendo sì che il fondo del vaso non tocchi il livello dell'acqua, per dare modo alle radici di respirare.
Un altro metodo consiste nel sistemare la riserva d'acqua a fianco della pianta, quindi fissare un grosso filo



di lana alla base del tronco e l'altra estremità nell'acqua. Con questo sistema daretate la possibilità alla vostra pianta di assorbire la quantità necessaria di acqua a goccia (vedi il disegno).
E' evidente che tutte le piante verdi d'appartamento dovranno essere sistemate nella stanza più riparata, sia dai raggi diretti del sole che da eventuali correnti d'aria.
Sul balcone — Per chi coltiva in appartamento piante che potranno essere sistemate, all'aperto, sul balcone scostigliamo il sistema di immersione: in val con acqua. Infatti la terra che dovrà rimanere umida per tutto il periodo delle vacanze non avrà la possibilità di nutrirsi le radici. Il nostro consiglio è invece quello di sistemare tutto il gruppo di piante in un unico contenitore, bagnare in abbondanza coltore di parte, con particolare attenzione le foglie, assicurando sulla terra intorno al fusto, abbondante acqua che non venga immididito.
In terra — Chi dispone di un giardino potrà sfruttare il sistema di immersione: in val con acqua. Infatti la terra che dovrà rimanere umida per tutto il periodo delle vacanze non avrà la possibilità di nutrirsi le radici. Il nostro consiglio è invece quello di sistemare tutto il gruppo di piante in un unico contenitore, bagnare in abbondanza coltore di parte, con particolare attenzione le foglie, assicurando sulla terra intorno al fusto, abbondante acqua che non venga immididito.

AMORE, SALUTE, LAVORO
L'ASTROLOGO RISPONDE
ALLE VOSTRE DOMANDE

ROSA 29 — L'esperienza attuale con il flagellare, per non presentando degli sviluppi negativi e questo per tranquillizzare le sue intenzioni (madre) non è un errore, ma un'occasione di crescita. Il suo futuro è luminoso e pieno di possibilità. Non si preoccupi, ma si prepari a un futuro di successo. Il suo futuro è luminoso e pieno di possibilità. Non si preoccupi, ma si prepari a un futuro di successo. Il suo futuro è luminoso e pieno di possibilità. Non si preoccupi, ma si prepari a un futuro di successo.

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Giovanna - Cavestro - I giardini si devono piantare verso la fine del mese di marzo. I bulbi vanno interrati alla profondità di cinque centimetri, alla distanza di 10-20 centimetri. Le cassette descritte vanno benissimo.
Martina - Cambiano - Le Neretse sono piante molto decorative e di facile coltura. La loro fioritura, nel mese di marzo-aprile, è circa venti o trenta giorni dal trapianto; possono essere rinfiorate bianche.
Cuccinelli Anna - Torino - Il sistema che le ha insegnato la sua flora per la riproduzione delle Zantedae è sbagliato: è più sicuro quello per divisione. La pianta da dividere dovrà essere tolta dal vaso, mettendo a nudo i rizomi con le radici. Con un coltello molto affilato dovrà tagliare i rizomi in modo che ognuno abbia uno o due ciuffi di foglie, badando, nello stesso tempo, a non rovinare le radici. Quando avrete eseguito questa operazione, rinvasi subito le parti ottenute con della terra nuova. In pochi giorni le nuove piantine riprenderanno forza e il più sicuro, è quello di riprodurre, quello per talea e quello del seme, è consigliabile lasciarli fare agli specialisti perché molto complicati.

soluzione per chi non dispone del giardino. In un recipiente poco profondo (cassetta di terriccio) sistemate le vostre piante. Dopo aver annaffiato in abbondanza coltore sul fondo un matitone (uno per ogni vaso) e riempite d'acqua la cassetta sino al livello dei nastri. E' importante però che il matitone non venga toccato, ricoperto d'acqua. Conoscendo l'operazione acqua, la cassetta di recipiente deve essere riempita di acqua (vedi figura numero 6) e di buona terra di trapianto (dei fogli). Questi elementi sono in grado di mantenere per lungo tempo l'umidità. Se le piante dovranno restare in questa posizione per più di quattro giorni, il sistema di immersione è utile inoltre ricoprire il vaso con un foglio di plastica, per evitare che l'aria faccia seccare la terra e quindi l'acqua contenuta nel serbatoio sottostante.
Infine, in caso di assenza prolungata (più di quattro giorni) è più sicuro, e più salutare, il sistema (figura N° 7) identico a quello illustrato in precedenza. Nel recipiente si potrà sistemare una pianta isolata, con un paio di nastri (mattoni) sistemati sul fondo in modo che la pianta, che dovrà essere trapiantata da una leggera cordicella.
In bagno — Per le piante che restano in città, si può usare il sistema della vasca da bagno. Si tratta di trasportare tutti i vasi nella stanza dei servizi, mettere sul fondo della vasca un base resistente e su quest'ultimo sospendere sistemare tutti i vasi. Mettete poi tanta acqua sino al livello del vaso più piccolo (in altezza) ma attenti a non sommergere perché altrimenti soffocherebbero. Non dimenticatevi, inoltre, di lasciare aperta la finestra per il cambio dell'aria e per la luce necessaria alla vita delle piante. Se avete paura di eventuali temporali assicuratevi la finestra con una corda. Ma fate in modo che rimanga aperta. Con questo sistema, che è il più sicuro, le piante potranno restare discretamente bene per periodi dai quindici ai venti giorni. Importantissimo: fate attenzione, quando ritornerete dalle vacanze (lunga o corta che sia stata), a non mettere le piante (se le vostre) benedite nella vasca immediatamente all'aperto.
Sul terrazzo — Per i grossi vasi che devono rimanere per brevi periodi di vacanze, il sistema del fiasco capovolta. Dopo avere rinchiuso il recipiente molto bene con un tappetino, nel quale avrete fatto un piccolo foro, dovrete capovolgere il fiasco e piantarlo nella terra. Anche questo sistema è un po' antico ma vi garantisco che i risultati sono veramente soddisfacenti, specialmente con le piante di geranio. L'acqua necessaria alla pianta sarà assorbita, con regolarità e la corda (due litri circa) sarà sufficiente per almeno una decina di giorni, se il vaso non è in un luogo soleggiato.
Giorgio Voghi

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi